

della combinazione dell'aumento automatico delle accise e della conseguente applicazione dell'IVA sul complesso del prezzo di vendita e dell'accisa;

tale meccanismo era stato opportunamente interrotto dal Governo D'Alema a partire dal 1° novembre 1999, in una situazione analoga di forte aumento delle quotazioni del greggio, introducendo norme volte a realizzare l'invarianza del carico fiscale;

tali misure, i cui effetti sono venuti meno a partire dal 1° luglio 2002, non sono state riproposte senza alcuna motivazione dall'attuale Governo, con le conseguenze sui bilanci familiari che sono oggi sotto gli occhi di tutti —:

quale sia stato nei primi mesi del 2004 l'aumento delle entrate fiscali determinato dall'aumento del prezzo industriale dei prodotti petroliferi e quali rimedi intende adottare su questo piano per evitare ulteriori aumenti del tasso d'inflazione. (5-03171)

LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 giugno 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 2003, sono state stabilite nuove misure degli interessi dovuti in caso di pagamenti tardivi o di rimborsi d'imposta;

le istruzioni del modello Unico per il 2004 e del modello 730/2004 non appaiono coerenti con il contenuto di tale provvedimento, in quanto fissano nella misura del 6 per cento annuo l'ammontare degli interessi dovuti in caso di rateizzazione, laddove tale percentuale dovrebbe essere fissata nella misura del 3,75 per cento annuo;

la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004), all'articolo 2, comma 35, stabilisce che l'imposta sostitutiva dovuta per la rivalutazione dei beni d'impresa deve essere versata in tre

rate annuali, entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi, rispettivamente nei seguenti importi; 50 per cento nel 2004; 25 per cento nel 2005 e 25 per cento nel 2006;

le istruzioni del modello Unico per il 2004 stabiliscono invece che, in caso di pagamento rateale, sono dovuti gli interessi nella misura del 6 per cento annuo sull'importo delle rate successive alla prima: in sostanza, viene confermata la precedente misura degli interessi sui versamenti rateizzati dell'imposta sostitutiva da rivalutazione, nonostante che la norma della finanziaria per il 2004 non faccia alcun riferimento alla debenza di interessi in caso di rateizzazione —:

se non intenda impartire quanto prima indicazioni all'Agenzia delle entrate per modificare su tali aspetti il contenuto delle istruzioni alla modulistica fiscale. (5-03172)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

SAVO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Vincenzo Carbone è un magistrato ordinario che ricopre l'ufficio di presidente della terza sezione civile della Corte di cassazione, ma, nel contempo, mantiene, da circa quindici anni, l'incarico di professore stabilizzato all'università di Napoli, facoltà di ingegneria;

pur essendo stato dichiarato dal rettore decaduto dall'incarico per ben tre volte per non aver partecipato ad alcuno dei concorsi a cattedra, il dottor Carbone è riuscito a non avere alcuna soluzione di continuità con l'insegnamento universitario, e, con la sentenza del Tar Campania n. 1144 del 1999 a rendere il suo incarico praticamente a tempo indeterminato (egli viene retribuito come dipendente contrat-

tualizzato di IX livello in base al contratto collettivo di categoria (articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1990 n. 319);

anzi, negli anni dal 1987 in poi, egli ha anche ricoperto un incarico di insegnamento presso la Luiss, regolarmente autorizzato anno per anno dal Consiglio superiore della magistratura;

il dottor Carbone risulta anche impegnato dal 2000 in poi e con assoluta costanza ed assiduità nell'attività, retribuita, di formazione giuridica espletata dalla società Ipsoa (si veda il catalogo delle iniziative di formazione consultabile via internet);

il dottor Carbone ha anche insegnato nei corsi post laurea del Cesdif (società per l'università nel riminese), e della facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna (23 novembre 2002);

collabora alla rivista *Corriere giuridico* edito dall'Ipsoa, è giudice tributario, malgrado tutto ciò il Consiglio superiore della magistratura risulta averlo designato quale presidente aggiunto della Corte di cassazione, non procedendo alla nomina definitiva solo perché è mancato fino ad ora il concerto da parte del ministro della giustizia;

risulta all'interrogante che nei confronti del dottor Carbone avrebbero preso posizione favorevole soprattutto i gruppi della sinistra del Csm, in altre occasioni, ad avviso dell'interrogante, molto sensibili alle problematiche delle attività extragiudiziarie dei magistrati —:

se intenda verificare se la considerevole attività extragiudiziaria del dottor Carbone sia stata autorizzata dal Consiglio superiore della magistratura e, in caso contrario, quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare. (4-09926)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la crisi ormai drammatica di Alitalia mette in evidenza il rischio del ridimensionamento definitivo del trasporto aereo in Italia, in quanto non perde soltanto Alitalia ma tutte le compagnie aeree, con la conseguenza di mettere in discussione decine di migliaia di posti di lavoro, compresi quelli delle aziende di gestione aeroportuale e del vastissimo indotto;

la questione Alitalia non può essere risolta se non all'interno di una più vasta ridefinizione della struttura produttiva di tutto il trasporto aereo, secondo uniforme convincimento espresso dai sindacati, dal Ministero dei trasporti, da esperti del settore, dalle istituzioni locali e da gran parte del mondo politico e dello stesso Governo;

per quanto riguarda Alitalia è indispensabile ridisegnare completamente un piano industriale di sviluppo, di dividerlo con le parti sociali e di inserirlo in un ambito che preveda il ridisegno complessivo del trasporto aereo in Italia;

questo indirizzo è emerso chiaramente da parte dei lavoratori che hanno massicciamente partecipato allo sciopero nazionale del 5 marzo 2004 e dall'assemblea dei lavoratori dell'Aeroporto di Fiumicino del 19 aprile 2004 alla presenza di parlamentari, di amministratori degli enti locali, oltre che dei rappresentanti sindacali nonché allo sciopero del 30 aprile 2004;

a seguito di questa forte iniziativa sindacale e politica è stata riproposta con fermezza l'esigenza indifferibile di passare